

Uffici giudiziari chiusi per organici carenti

«Equazione fallace»

L'Unione regionale degli ordini forensi: solidarietà allo stop dei penalisti dal 13 al 15 settembre

PIACENZA

«L'equazione "carenza organico uguale a chiusura degli uffici" non va bene concettualmente. La giustizia non è un treno in corsa, è una cosa che deve arrivare a tutti e in tempo. Chiudere gli uffici significa impedire ai cittadini di difendersi». Lo dice l'avvocato Mauro Cellarosi, presidente dell'Urcofer regionale (Unione regionale dei consigli degli ordini forensi dell'Emilia Romagna), intervenendo sul tema della chiusura e riduzione d'orario degli uffici della Procura nei mesi estivi a causa del problema - ormai diventato cronico e preoccupante - della carenza di personale amministrativo. Ragione per la quale gli avvocati penalisti piacentini hanno deciso di disertare le udienze in tribunale e si asterranno dalle attività giudiziarie penali nei giorni 13, 14 e 15 settembre. Urcofer appoggia pienamente questa iniziativa e si affianca al consiglio dell'Ordine e agli avvocati di Piacenza e alle altre associazioni forensi «nella richiesta di un immediato ed efficace intervento di tutti i competenti organi e uffici ministeriali, finalizzato a ripristinare la corretta funzionalità e accessibilità degli uffici della procura della Repubblica di Piacenza nel rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini» si legge nella delibera da pochi giorni approvata. «Queste ricorrenti situazioni di carenza d'organico si verificano ormai a macchia di leopardo in diversi uffici provocando una situazione di estremo disagio»



Un'aula di tribunale a Piacenza

afferma Cellarosi - chiuderli per questa ragione è impensabile. La giustizia è un'altra cosa. Qui non si mette in discussione l'abnegazione di chi opera e lavora quotidianamente negli uffici e nelle cancellerie, si mette in discussione il principio. Gli uffici devono funzionare e essere aperti. Anche le aperture a singhiozzo possono essere tollerate in situazioni di emergenza, ma non possono diventare la regola». Il presidente fa un esempio: «Non si può impedire a un avvocato, che magari è appena stato incaricato di assistere un indagato, di avere accesso a degli atti perché gli uffici sono chiusi. Questo significa ledere gli articoli 24 e 111 della Costituzione». Uffici della Procura chiusi e protesta della Camera Penale sono un copione già vista. Nel 2022 si era verificata la medesima situazione. «Già l'anno scorso avevamo proclamato lo stato di agitazione, in un anno la situazione si è ulteriormente aggravata e vogliamo dare un segnale forte», aveva detto a Libertà nei giorni scorsi il presidente della Camera penale Stefano Moruzzi. **red.cro**

za
e»

vato la scaccia-
lodici auricola-
entro commer-
personale del peni-
è stato trattenu-
ri pomeriggio è
al giudice Matil-
Monica Bubba
e era Alessandro

ndo alle doman-
uomo ha detto:
mia, l'avevo tro-
na vicino alla sta-
ha accolto la do-
a difesa dell'avvo-
otvalidato l'arre-
stocchia cautelare
del processo che
prossimo ottobre.
Ermanno Mariani